

PENSIONI

Quota 100, flop a Padova Solo 3.645 ne fanno uso

Quota 100 sembra essere un flop anche nel Padovano. A dirlo è l'Associazione delle piccole e medie imprese Confapi, che lo dimostra tirando in ballo il rapporto che intercorre tra il numero dei richiedenti sul totale della popolazione residente per il 2019 e per il 2020 in provincia di Padova.

Di fatto il primo anno dell'introduzione della misura sperimentale triennale

(che andrà ad esaurimento l'anno prossimo e che prevede una riduzione del trattamento pensionistico rispetto all'uscita standard) ha visto in provincia di Padova solo 3645 lavoratori (784 pubblici e 2861 privati) fare richiesta di pensione con il meccanismo dei 62 anni di età e dei 38 anni di contributi. In pratica si tratta di circa 3,7 persone ogni mille abitanti, qualcosa in più rispetto ai 3,24 del

totale regionale ma troppo poco, secondo l'associazione, per potere gridare al successo.

I padovani sembrano essere stati, per lo meno nel 2019, più aderenti alla media nazionale (3,72 persone ogni mille abitanti) in materia di accesso anticipato al trattamento pensionistico. Ma a colpire sono pure i dati, aggiornati al 6 ottobre scorso, e relativi alle richieste atti-

vate nel settore privato e pubblico: in questo arco di tempo Padova registra solo 1541 domande complessive, 1198 pervenute dal settore privato e 343 per il settore pubblico.

Un dato non molto diverso da quello regionale che vede nei primi 9 mesi dell'anno un sostanziale dimezzamento delle richieste. Pure se l'arco temporale della raccolta dei dati non è di 12 mesi ma di 9, i numeri sembrano indicare una probabile riduzione delle richieste di pensionamento per l'anno in corso. E tuttavia il sostanziale flop del 2019, molto probabilmente ribadito con maggiore forza nel 2020, potrebbe evolvere in qualcosa di diverso, per lo meno per alcuni singoli setto-

ri, nel 2021. A dirlo il direttore regionale dell'Inps del Veneto Antonio Pone. «Di fatto Quota 100 sembra avere convinto più i dipendenti del settore pubblico che quelli del privato» spiega il direttore regionale dell'Inps del Veneto. «I numeri infatti indicano che le domande pervenute

La misura sembra aver convinto i dipendenti pubblici più che i privati

dalle Pubbliche amministrazioni e dagli enti statali sono un quarto o anche più del totale delle richieste. Un rapporto ben superiore alla rea-

le consistenza numerica dei dipendenti pubblici sul totale della popolazione attiva di Padova che del Veneto. Si tratta in ogni modo di numeri inferiori alle attese come dimostra anche il fatto che i fondi stanziati per affrontare le conseguenze del provvedimento sono di fatto superiori a quelli utilizzati fino ad oggi». E tuttavia, il direttore dell'Inps si attende per il 2021 un incremento considerevole delle domande di pensionamento, soprattutto in settori come quello della scuola. «Credo sia facile che si verifichi un effetto da "Ultimo treno" in cui tutti si tufferanno, preoccupati dell'eventuale scalone che potrebbe seguire» spiega Pone. —

RICCARDO SANDRE

PADOVA

L'indagine

Buco in Prefettura, spariti 100 mila euro

L'ammiraglio eletto da Fracanzani che ha invitato la carta d'identità nella seggiatura i tonelli di una dogana

Un buco di 100 mila euro è stato scoperto nella Prefettura di Padova. I funzionari della seggiatura di una dogana hanno trovato tonelli di carta d'identità senza il necessario timbro di validazione. L'ammiraglio eletto da Fracanzani, il capitano di corvetta Francesco De Gregorio, è stato convocato dalla procura di Padova per rispondere alle accuse di aver coperto il buco. De Gregorio ha negato le accuse e ha chiesto un rinvio a giudizio. La procura ha respinto la richiesta e ha chiesto il rinvio a giudizio di De Gregorio e di altri tre funzionari della Prefettura. I quattro sono stati accusati di aver coperto il buco con documenti falsi. La procura ha chiesto il rinvio a giudizio di De Gregorio e di altri tre funzionari della Prefettura. I quattro sono stati accusati di aver coperto il buco con documenti falsi.



I soldi contati su conti di legittimi titolari di documenti falsi. La procura ha chiesto il rinvio a giudizio di De Gregorio e di altri tre funzionari della Prefettura. I quattro sono stati accusati di aver coperto il buco con documenti falsi.

«C'è un ricorso ancora pendente per un cambio di mansione». De Gregorio ha negato le accuse e ha chiesto un rinvio a giudizio. La procura ha respinto la richiesta e ha chiesto il rinvio a giudizio di De Gregorio e di altri tre funzionari della Prefettura. I quattro sono stati accusati di aver coperto il buco con documenti falsi.

Quota 100, flop a Padova Solo 3.645 ne fanno uso

Di fatto il primo anno dell'introduzione della misura sperimentale triennale (che andrà ad esaurimento l'anno prossimo e che prevede una riduzione del trattamento pensionistico rispetto all'uscita standard) ha visto in provincia di Padova solo 3645 lavoratori (784 pubblici e 2861 privati) fare richiesta di pensione con il meccanismo dei 62 anni di età e dei 38 anni di contributi. In pratica si tratta di circa 3,7 persone ogni mille abitanti, qualcosa in più rispetto ai 3,24 del